AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LISTE DI ATTESA NELLE ASL ABRUZZESI: CAVALLARI, “IL MINISTERO AVVIA CONTROLLI MA REGIONE IMMOBILE”

1 Luglio 2025



PESCARA – “Mentre il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, continua a sollecitare e incalzare le Regioni e le ASL italiane ad abbattere le liste d’attesa, in Abruzzo la situazione resta critica. Le recenti norme nazionali – come il Decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, convertito nella Legge 29 luglio 2024, n. 107 – impongono alle Regioni obblighi precisi sulla gestione e trasparenza delle liste, ma nella nostra Regione i segnali concreti sono ancora assenti. Numeri che parlano da soli”. Lo dichiara il consigloere regionale Giovanni Cavallari.

“Nelle ASL abruzzesi”, afferma “si registrano attese fino a 642 giorni per una colonscopia, 638 per una rettosigmoidoscopia, 438 per un’elettromiografia, 375 per una mammografia bilaterale, 346 per un’ecografia mammaria e 331 giorni per una prima visita endocrinologica. Anche le prestazioni classificate come “brevi” (classe B) vengono erogate oltre i 10 giorni previsti per legge, violando i limiti fissati dal Piano Nazionale di Governo delle Liste d’Attesa (PNGLA 2019-2021), che rimane tuttora valido. Il Decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73 – convertito nella Legge 29 luglio 2024, n. 107 – ha introdotto la Piattaforma nazionale delle liste d’attesa e reso obbligatoria l’interoperabilità tra CUP regionali e privati accreditati. La legge impone l’erogazione delle prestazioni sanitarie entro i limiti stabiliti dal PNGLA: U (Urgente): entro 72 ore, B (Breve): entro 10 giorni, D (Differita): entro 30 giorni per visite, 60 per esami, P (Programmata): entro 120 giorni. In caso di mancato rispetto, le ASL sono tenute a garantire la prestazione in regime intramoenia o presso strutture private convenzionate, con solo il ticket a carico del cittadino”.

“Tuttavia, al 29 gennaio 2025, è stato emanato solo 1 dei 6 decreti attuativi previsti dalla legge, rallentando l’effettiva applicazione delle misure in tutto il Paese – Abruzzo compreso. Mentre il Ministro, consapevole del problema, si adopera tentando di rianimare un malato inguaribile, la nostra Regione racconta un’altra storia, tanto che l’assessore regionale alla Sanità, Nicoletta Verì, e il presidente Marco Marsilio continuano a dipingere la sanità abruzzese come un modello da esportare. La realtà, però, è ben diversa: debito sanitario ormai strutturale, carenza cronica di personale, migliaia di prestazioni inevase e un ricorso crescente al privato”.

“Per questo motivo, come Lista Civica Abruzzo Insieme chiediamo: 1. Controlli urgenti del Ministero della Salute sull’effettiva applicazione della Legge 107/2024 in Abruzzo; 2. Attivazione immediata e trasparente del CUP unico regionale, già deliberato a giugno 2025 ma ancora non operativo; 3. Un piano straordinario di recupero delle prestazioni arretrate, con fondi dedicati e personale aggiuntivo; 4. Piena attuazione del diritto alla prestazione nei tempi di legge, con pubblicazione settimanale dei dati per ASL e per singola prestazione. I cittadini abruzzesi non possono più attendere. Hanno diritto a una sanità pubblica efficiente, trasparente e rispettosa della legge”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli